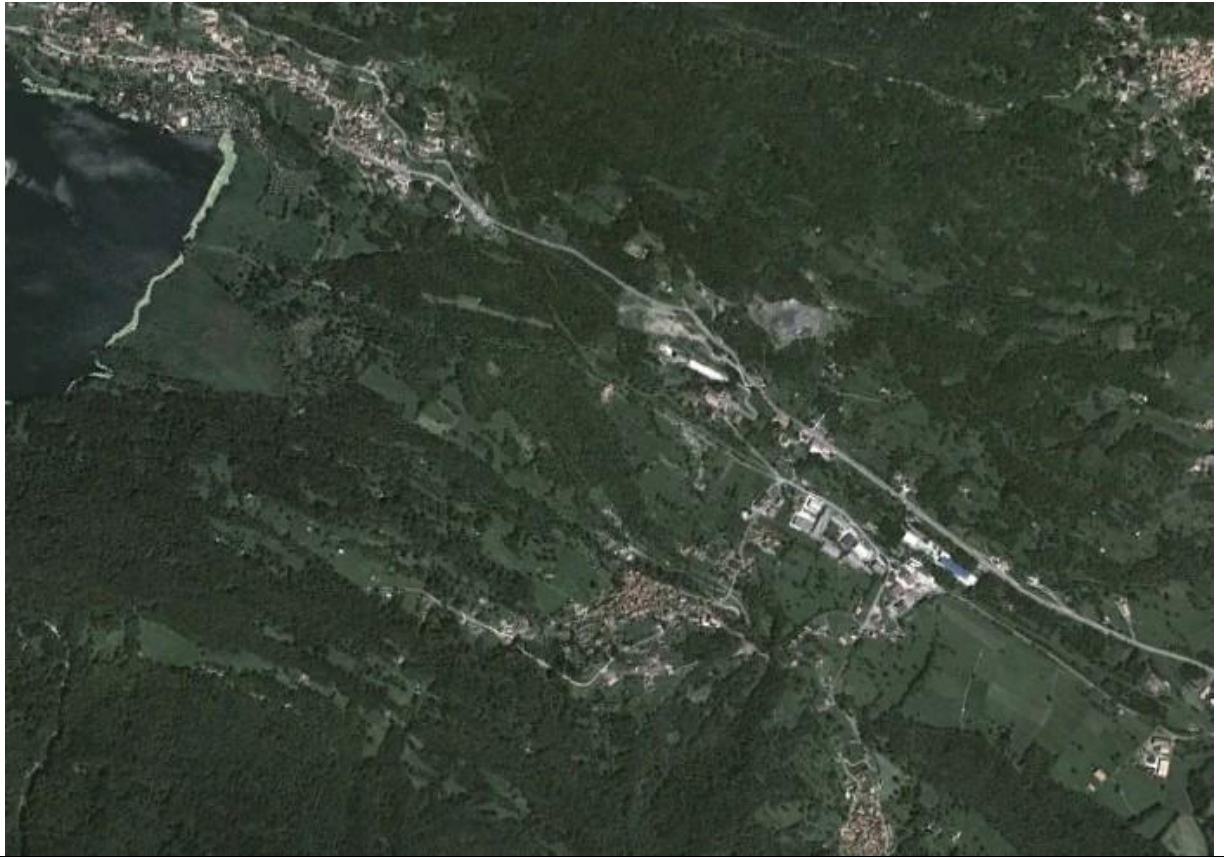




# Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Via Regina Levante, 2  
Gravedona ed Uniti (CO)



Progetto  
**PIANO DI EMERGENZA COMUNITARIO  
COMUNE DI GRANDOLA ED UNITI**

D.G.R. n° VIII/4732 del 16/05/2007



Oggetto  
**GUIDA ALLA STRUTTURA DEL PIANO**

Data:	05 giugno 2018
Riferimento:	2017 144-086
Revisione:	03

allegata alla delibera di approvazione C. C. n° del

il progettista

il responsabile  
del settore

Vittorio Bruno



**Dr. Geol. Vittorio Bruno**  
Via G. Marconi 20/B – 22076 Mozzate (CO)  
Tel. (031) 56.49.33 Fax (031) 68.53.111  
E-mail: geologia@v-ger.it

mod.: 01 MASTERPEC GUIDA r05

# Guida alla lettura del Piano

Il Piano di Emergenza del Comune di Grandola ed Uniti è strutturato in quattro Relazioni principali, organizzate per sezioni secondo lo schema sotto riportato.

GUIDA ALLA STRUTTURA DEL PIANO		
	<b>Guida alla struttura del Piano</b>	
RELAZIONE A		
Cap. 0	Premessa e aggiornamenti dall'ultima redazione del piano	
Cap. 1	Generalità	
Cap. 2	Corografia	
Cap. 3	Dati base ambiente antropico	
Cap. 4	Dati di inquadramento ambiente naturale	
Cap. 5	Analisi della pericolosità	
Cap. 6	Analisi della vulnerabilità	
Cap. 7	Analisi dei rischi	
Cap. 8	Formazione ed informazione generale	
Cap. 9	Volontariato	
Cap. 10	Verifica ed aggiornamento del Piano	
	Opuscolo informativo	
RELAZIONE B		
Rel. B1	Guida alle schede risorse	
Rel. B2	Schede risorse	
Rel. B3	Struttura organizzativa della Protezione Civile	
RELAZIONE C		
Rel. C0	Elenco telefonico di emergenza	
Rel. C1	Procedure di emergenza	
Rel. C2	Sistemi di allerta e monitoraggio	
Rel. C3	Mansionari	
Rel. C4	Ordinanze (modulistica di emergenza)	
Rel. C5	Diagrammi di flusso delle procedure	
Rel. C6	Descrizione degli scenari di rischio	
	<b>Serie tavole 3.n</b>	
	<i>Livello comunitario:</i>	
	<i>Serie tavole 3.0.1 - Rischio dissesti idrogeologici e fenomeni valanghivi</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
	<i>Serie tavole 3.0.2 - Rischio incendi boschivi</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
	<i>Serie tavole 3.0.3 - Rischio viabilistico</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
	<i>Serie tavole 3.0.4 - Rischio PGRA</i>	<i>Scala 1:20.000</i>

ALLEGATI CARTOGRAFICI		
Tav. 1a	<i>Livello comunitario: Carta della pericolosità: dissesti idrogeologici e fenomeni valanghivi</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
Tav. 1b	<i>Livello comunitario: Carta della pericolosità: incendi boschivi</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
Tav. 1c	<i>Livello comunitario: Carta della pericolosità: delimitazione aree allagabili</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
Tav. 2	<i>Livello comunitario: Infrastrutture (tessuto urbanizzato, viabilità, lifelines)</i>	<i>Scala 1:20.000</i>
Tav. 2.1	<b>Analisi del tessuto urbanizzato – edifici e strutture di rilevanza strategica, aree di emergenza, viabilità, lifelines</b>	<b>Scala grafica</b>
CD-ROM DEL PIANO		
P.E.C.	<b>Versione digitale (formato editabile e formato pdf) di tutti gli elaborati sopra elencati</b>	
Contenuti aggiuntivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione di emergenza – bacino idrografico del torrente S. Vincenzo</li> <li>• Esercitazione nazionale di PC Valtellina 2007 – rischio idraulico e idrogeologico</li> <li>• Istituzione cancelli</li> <li>• Attivazione ronde antisciacallaggio</li> <li>• Scheda evacuazione abitanti, triage, primo soccorso e censimento della popolazione</li> <li>• Gestione ricovero popolazione</li> <li>• Manuale RASDA</li> <li>• Planimetrie edifici e aree per l'accoglienza e gestione dell'emergenza (laddove disponibili)</li> <li>• Schede Aedes e Manuale</li> <li>• Vademecum</li> <li>• Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rivenimento sorgenti radioattive</li> <li>• Piani prefettizi di protezione civile</li> </ul>	

## STRUTTURA DEL PIANO

Tabella sinottica di raffronto struttura del Piano – schema contenuti minimi	
D.d.u.o. 7831 29/08/2012 - All. 3	P.E.C.
<i>1a Analisi della pericolosità (Tavole)</i>	<i>Serie tavole 1.n</i>
<i>1b Analisi del tessuto urbanizzato (Tavole)</i>	<i>Serie tavole 2.n</i>
<b>2a Carte degli scenari (Tavole)</b>	<b>Serie tavole 3.0.n e 3.1.n</b>
<b>3a Modalità di allertamento</b>	<b>Relazione C2</b>
<b>4a Composizione dell'UCL</b>	<b>Relazione B3</b>
<b>4b Recapiti telefonici dell'UCL</b>	<b>Relazione B2 - Relazione C0</b>

## Guida alla struttura del Piano

La Guida ha la funzione di riassumere ed illustrare la struttura del Piano di Protezione Civile permettendo di avere una visione d'insieme degli argomenti trattati e del materiale disponibile.

## RELAZIONE A: Relazione generale

Inquadramento ed analisi del territorio comunale, dall'ambiente naturale alle infrastrutture, fino all'analisi puntuale dei rischi che vi gravano.

### Cap. 0 Premessa e aggiornamenti dall'ultima redazione del piano

Descrizione dei recenti aggiornamenti normativi rilevanti ai fini delle tematiche trattate e degli eventi verificatisi nell'arco temporale intercorso dall'ultima revisione del piano

### Cap. 1 Generalità

Dati amministrativi e principali riferimenti normativi in materia di Protezione Civile

### Cap. 2 Corografia

Inquadramento del territorio comunale a livello geografico e viabilistico

### Cap. 3 Dati base ambiente antropico

Analisi dei principali elementi del sistema antropico, quali infrastrutture, reti tecnologiche e insediamenti produttivi

### Cap. 4 Dati di inquadramento ambiente naturale

Analisi territoriale condotta dal punto di vista dell'ambiente naturale, attraverso l'inquadramento geologico, geomorfologico, climatico, sismico, ecc.

### Cap. 5 Analisi della pericolosità

Descrizione degli aspetti del territorio che comportano il sussistere di fattori di pericolosità, ovvero la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo

### Cap. 6 Analisi della vulnerabilità

Elenco e descrizione delle infrastrutture rilevanti (strategiche o sensibili) individuate sul territorio comunale

### Cap. 7 Analisi dei rischi

Descrizione delle differenti tipologie di rischio presenti sul territorio comunale

### Cap. 8 Formazione ed informazione generale

Informazioni e concetti chiave da trasmettere alla popolazione in merito ai rischi presenti sul territorio

**Cap. 9** **Volontariato**

Informazioni base in merito all'attività di volontariato nell'ambito della Protezione Civile

**Cap. 10** **Verifica ed aggiornamento del Piano**

Informazioni utili alla verifica dei contenuti del Piano e all'aggiornamento dei medesimi

Si allega un opuscolo informativo con esempi di norme che possono risultare utili alla cittadinanza in caso di necessità.

**RELAZIONE B: Risorse**

**RELAZIONE B1: Guida alle risorse**

Comprende la descrizione schematica dell'organizzazione delle schede risorse.

**RELAZIONE B2: Schede risorse**

Elenchi puntuali delle risorse disponibili per la gestione del territorio e dell'emergenza e l'elenco delle aree e punti che necessitano di maggiore controllo, così suddivise:

- A) Elenco delle risorse interne all'Ente;
- B) Elenco delle risorse esterne all'Ente;
- C) Elenco aziende e/o gestori di pubblici servizi;
- D) Edifici e aree significative;
- E) Punti critici da controllare.

**RELAZIONE B3: Struttura organizzativa della Protezione Civile**

Descrizione delle strutture fondamentali individuabili nell'ambito della Protezione Civile, analizzate a livello comunale e sovra comunale.

**RELAZIONE C: Procedure**

**RELAZIONE C0: Rubrica di emergenza**

Prontuario dei contatti utili in ambito della gestione dell'emergenza

**RELAZIONE C1: Procedure di emergenza**

Elenco delle procedure a cui la struttura comunale di protezione civile deve attenersi per la gestione dell'emergenza, comprese le fasi che la precedono (pre-allarme) così come le fasi che la seguono (post-emergenza).

La relazione C1 comprende inoltre le sub procedure redatte in base alle varie tipologie di rischio esistenti.

- Mezzi di comunicazione
- Mezzi di monitoraggio
- Procedure
- Procedure interne all'Ente
- Procedura: Operatività

- Fase di attenzione
- Fase di preallarme
- Fase di allarme
- Fase di emergenza
- Fase post emergenza
- Sub Procedure di rischio idraulico-idrogeologico
- Sub Procedure di rischio frane
- Sub Procedure di rischio sismico
- Sub Procedure di rischio incendi boschivi
- Sub Procedure per rischio incidenti industriali, stradali, ferroviari, aeroportuali, fughe di gas, esplosioni, crollo edifici
- Sub Procedure di rischio perdita di materiale radioattivo
- Sub Procedure rimozione neve e spargimento sale
- Sub Procedure rischio per inquinamento della falda acquifera
- Sub Procedura rischio indotto da fenomeni meteorologici estremi
- Sub Procedura black out
- Sub Procedura ricerca persone scomparse
- Sub Procedura eventi a rilevante impatto locale
- Procedura: Evacuazione abitanti
- Procedura: Istituzione dei cancelli e attivazione delle ronde antisciacallaggio
- Procedura: Triage, Aree di primo soccorso e ricovero della popolazione in caso di calamità
- Procedura: Gestione degli evacuati nei centri di accoglienza durante le emergenze
- Procedura: Censimento dei danni

#### **Allegati presenti su supporto informatico**

- Pianificazione di emergenza – bacino idrografico del torrente S. Vincenzo
- Esercitazione nazionale di PC Valtellina 2007 – rischio idraulico e idrogeologico
- Istituzione cancelli
- Attivazione ronde antisciacallaggio
- Scheda evacuazione abitanti, triage, primo soccorso e censimento della popolazione
- Gestione ricovero popolazione
- Manuale RASDA
- Vademecum
- Schede Aedes e Manuale
- Planimetrie edifici e aree per l'accoglienza e gestione dell'emergenza (laddove disponibili)

#### Relazione C2: Sistemi di allerta e monitoraggio

Descrizione dei sistemi di allerta e monitoraggio presenti sul territorio regionale e, laddove presenti, analizzati a scala comunale.

### Relazione C3: Mansionari

Mansionari, derivati dalle procedure, dedicati alle principali figure incaricate della gestione del servizio di protezione civile a livello comunale.

- Mansionario Sindaco
- Mansionario ROC
- Mansionario UTC
- Mansionario PL
- Mansionario ReC

### Relazione C4: Ordinanze

Ordinanze utilizzabili dal Sindaco ai fini di Protezione Civile.

### Relazione C5: Diagrammi di flusso

Schemi di flusso delle Sub-Procedure riportate in Relazione C1.

### Relazione C6: Descrizione degli scenari di rischio

Analisi del territorio effettuata al fine di determinare le diverse tipologie di rischi presenti, considerando come elementi sensibili la popolazione, la rete delle infrastrutture di trasporto e le attività produttive.

Il metodo utilizzato è quello del confronto tra gli elementi vulnerabili e i massimi eventi di origine naturale (idrogeologici, frane e incendi boschivi) o antropica (inquinamenti e incidenti legati alle attività produttive o alla viabilità) che potrebbero verificarsi.

## TAVOLE TEMATICHE

### Livello comunitario:

#### **Tavola 1a: Carta della pericolosità: dissesti idrogeologici e fenomeni valanghivi**

Rappresentazione cartografica delle aree in dissesto, delle aree esondabili e delle aree valanghivive

#### **Tavola 1b: Carta della pericolosità: incendi boschivi**

Rappresentazione cartografica dei settori boscati

#### **Tavola 1c: Carta della pericolosità: delimitazione aree allagabili**

Rappresentazione cartografica delle aree allagabili del P.G.R.A. potenzialmente interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, distinte in funzione degli ambiti territoriali (Fonte: Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – revisione 2015)

#### **Tavola 2: Infrastrutture (tessuto urbanizzato, viabilità, lifelines)**

Rappresentazione cartografica principali elementi strategici e vulnerabili ed elementi del piano di emergenza quali aree temporanee di attesa, ammassamento e di accoglienza, sede UCL. Rappresentazione della viabilità principale e minore e degli elementi ad essa correlati. Rappresentazione delle principali lifelines e impianti tecnologici

#### **Serie tavole 3.0.1 Rischio dissesti idrogeologici e fenomeni valanghivi**

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio esondazione, delle aree di frana attiva e delle aree valanghive, riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

**Serie tavole 3.0.2 Rischio incendi boschivi**

Rappresentazione cartografica dei settori boscati, riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

**Serie tavole 3.0.3 Rischio viabilistico (cloro, benzina, GPL)**

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio emissione nociva in atmosfera, a seguito di incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza.

**Serie tavole 3.0.4 Rischio PGRA**

Rappresentazione cartografica delle classi di rischio individuate entro le aree allagabili del P.G.R.A. potenzialmente interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare (Fonte: Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – revisione 2015)

**Livello COMUNALE:**

**Tavola 2.1: Analisi del tessuto urbanizzato – Edifici e strutture di rilevanza strategica, aree di emergenza, viabilità, lifelines**

Rappresentazione cartografica dei principali elementi strategici e vulnerabili e degli elementi del piano di emergenza quali aree temporanee di attesa, ammassamento e di accoglienza, sede UCL. Rappresentazione della viabilità principale e minore e degli elementi ad essa correlati, delle principali lifelines e impianti tecnologici

**RISERVATEZZA DEI CONTENUTI**

Ai contenuti del presente piano è consentita la massima diffusione al fine di consentire la completa conoscenza dei rischi presenti sul territorio e le procedure adottate dall'ente per farvi fronte.

Sono altresì tutelati diritti d'autore riguardo la non giustificata riproduzione del documento per scopi che esulano dalla PROTEZIONE CIVILE.